

Certosa di San Martino

Descrizione

La **Certosa**, accanto a **Castel Sant'Elmo**, forma quasi un complesso unico con essa, la quale costituisce uno dei centri monastici più importanti dell'Ordine certosino in Italia.

Dall'ingresso sul piazzale San Martino si accede al **Cortile dei Procuratori**. Sulla sinistra si affaccia la splendida chiesa a navata unica ornata da pregevoli opere d'arte del Seicento napoletano. Sul portale d'ingresso è una splendida "Deposizione" di **Massimo Stanzione**, mentre meritano una visita accurata la Sala Capitolare, la sagrestia e la cappella del Tesoro, con tele ed affreschi dei grandi pittori seicenteschi.

All'interno della certosa è situato il Museo di San Martino, dove sono conservate diverse opere che vanno dalla Napoli Borbonica fino al periodo postunitario. Ad esempio, numerose tavole di artisti quali **José de Ribera, Luca Giordano, Francesco De Mura e Battistello Caracciolo**, nonché importanti tavole risalenti al periodo risorgimentale di Napoli e tavole della scuola di Posillipo. Di notevole interesse sono anche le porcellane di Capodimonte e l'arte presepiale che il museo ospita. Nella certosa sono collocate, infine, diverse sculture di **Pietro Bernini**, come la Madonna col Bambino e San Giovannino ed una tavola, recentemente acquistata dallo Stato italiano, di rilevanza storica per quanto concerne l'evoluzione urbanistica della città: la Tavola Strozzi.

Nel **1799**, svanito il sogno della Repubblica Partenopea, i frati furono costretti dal regime borbonico ad abbandonare la **Certosa**, perché accusati di simpatie e connivenze con gli insorti. Nel **1866**, con l'annessione al nuovo regno d'Italia, la Certosa divenne **monumento nazionale**. Da allora è museo storico ed artistico, con la sua raccolta di preziose testimonianze della civiltà partenopea.